

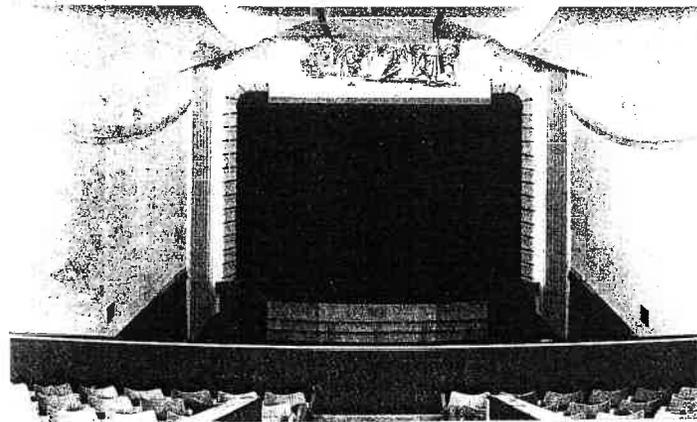
COMMISSIONE REGIONALE DELLO SPETTACOLO  
PER LE DIOCESI VENETE

# INFORMAZIONI

Anno III - N. I - Gennaio 1960

## AUGUSTO RISCONTRO

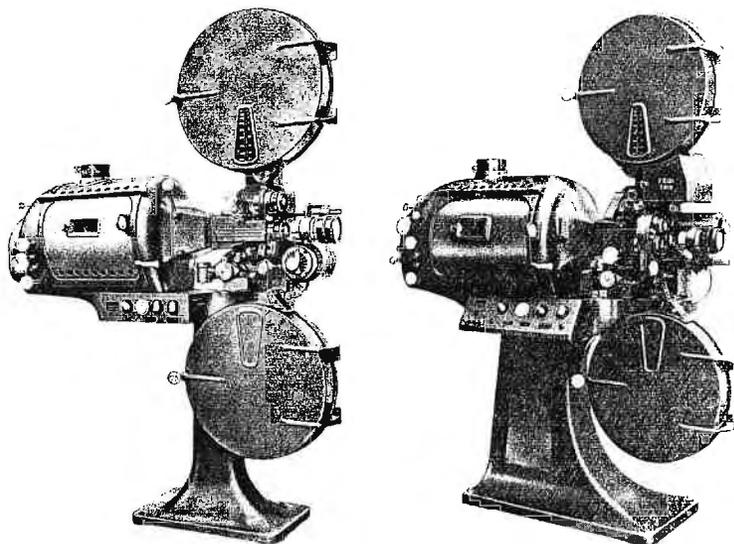
S. S. Giovanni XXIII, a mezzo del Segretario di Stato Carc. Tardini, in risposta ai voti augurali formulati dall'ACEC in occasione del Suo geneliaco, ha fatto pervenire il seguente telegramma: « Accogliendo con animo paternamente grato fervidi filiali auguri offerti nel giorno geneliaco da Associazione Cattolica Esercenti Cinema et avvalorati da preziose preghiere Augusto Pontefice invoca copiosi celesti favori su quanti operano in così importante settore dell'apostolato cattolico et benedice di gran cuore - Cardinale Tardini ».



Cinema «Verdi» di Rossano Veneto



I DUE PROIETTORI CHE S'IMPONGONO  
SUL MERCATO ITALIANO ED ESTERO



**FEDI XV/T**

La macchina che meglio soddisfa le esigenze del medio e piccolo locale.

**FEDI XI/T**

Il modernissimo proiettore per grandi e medi locali insuperabile per qualità e prezzo.

**ESERCENTI!** Volete migliorare la proiezione del vostro cinema con la massima economia? Dotate i vostri proiettori della **TORRETTA PORTAOGBIETTIVI** e del dispositivo per la **REGOLAZIONE DEL QUADRUCCIO DI PROIEZIONE**.  
Chiedete preventivi e informazioni a:

**DECIMA ANGELO** PADOVA - Via U. Foscolo, 10 - Tel. 22.513

Officina elettromeccanica specializzata per la riparazione di qualsiasi proiettore. Tutti i pezzi di ricambio e accessori di ogni Marca.

Consulenza, studi, preventivi senza impegno, né spesa, per:

ARREDAMENTI CINE TEATRI - RIVESTIMENTI ACUSTICI - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO POLTRONCINE « DAL VERA » - ATTREZZATURE PER PALCOSCENICI, della Ditta SAM di Milano  
CARBONI PER CINEMA MORGANITE - Il carbone che dura di più!

AGENZIA PER IL FRIULI E GORIZIA: UDINE - Via Piave, 9 - Telef. 56.077

Servizio tecnico di assistenza - Tutti i pezzi di ricambio

Discorso di S. Em. il Card. Siri nel X° dell'ACEC

**SIGNIFICATO DI UN DECENNIO  
E DI UNA PRESENZA**

111

Per assolvere il mio compito di illustrare il significato di questo decennio della ACEC, nonché della sua presenza nel settore cinematografico; dopo la giustificazione leale e le precisazioni che ho date, debbo pure — siamo in tema appunto di significato — chiedermi che ci fa qui la Chiesa, che ci fanno i sacerdoti.

Insomma perchè questa presenza? Ecco le principali ragioni. Esse sono inogiche e diverrebbero illogiche solo nella ipotesi di un rinnegamento della Fede cattolica od anche solo del fondamentale del buon senso umano.

Il problema emergente del ministero pastorale nelle contingenze presenti, non meno che il problema di tutti i genitori sensati e ragionevoli nei confronti dei propri figli, è quello di arginare.

Arginare che cosa e perchè? Si tratta di arginare un'onda di suggestione immensa ed incontenibile, organizzata e lucidamente diretta, la quale tende a sovvertire tutto nell'anima degli uomini dopo avere paralizzato i centri della loro intelligenza difesa.

E' tempo di fare bene i conti col fenomeno della suggestione individuale e collettiva, della sua infinita e sfumatissima strumentalità, colla sua capacità ossessionante di presa.

E' tempo di fare i conti colla organizzazione della suggestione, cogli stati d'animo che crea e che insensibilmente sostituisce ai criteri intellettuali e logici, cogli atteggiamenti sproporzionati di fantasia, colla offerta di illusioni e delusioni, colla sollecitazione finissima di tutte le debolezze e carenze e anomalie.

E' tempo di fare i conti col fatto più terribile rivelato dalla scienza moderna e cioè col fatto dell'apprendimento e della registrazione in sede interna di qualsivoglia stimolo esterno, anche se non è appreso consciamente dai sensi. Per questo fatto entra tutto, anche quello che forse non si vorrebbe, si acquisiscono i dati di una radio la quale viene ascoltata in maniera al tutto distratta anche attendendo impegnati ad altra occupazione. Per tutto questo siamo dinanzi ad una realtà spaventosa di imbibizione della mente e dell'anima umana.

C'è di peggio: quello che ho chiamato genericamente suggestione dall'esterno passando per lo più attraverso la impressione accesa e solleticante, col diversivo sentimentale, tende immediatamente a contrarre la capacità e la messa in opera dei centri difensivi. Essa cioè segue la tattica paralizzante e questo spiega come possano esistere moltitudini di uomini, ben convinti di ragionare colla propria testa e sentire col proprio cuore, mentre in verità ragionano con una mente anonima ed irresponsabile, sentono con un cuore che in ultima analisi non ha più nulla del palpito umano.

Il magnifico strumento del cinematografo, può servire a questa singolare e fasciosa suggestione, può essere nerbo di una onda che incalza, stordisce, droga e sommerge. La descrizione del fatto dice chiaro che per quante crisi apparentemente intellettuali si dipanino in quella suggestione, per quanti dubbi si incidano, di fatto la questione non è quella di discuterle, bensì quella di acquistare anzitutto la propria libertà sottraendosi ai mezzi della grande suggestione. In istato di ipnosi un uomo ragiona non colla logica ma coll'ipnotizzatore, in stato di presa da parte della immensa suggestione, l'uomo ragiona coll'ambiente; egli può parere in quello tutto lucidissimo, mentre è solo alla pari di un ubriaco e di un drogato. Qui la lotta.

Ecco perchè a questo punto ci abbiamo da fare. Dio pensa lui a salvare gli ubriachi se questi non si sono messi da sé in stato di ubriachezza. Ma per coloro ai quali va imputata in un modo o nell'altro la ubriachezza della grande suggestione, perchè si salvino, prima debbono uscire dalla ubriachezza.

Perchè si salvino!  
Ecco perchè ci sono i Preti nell'area del cinema.

La verità è il fondamento di tutto. Esiste una verità obbiettiva, perchè è vero che io con tutte le teorie che posso elaborare non potrò mai mangiare chiodi, anche se lo crederò e se lo insegnerò. La verità non è un soggetto permaloso che risponde immediatamente con un caffè a chi la oltraggia e per questo sembra a molti che la si possa negligere e persino negare. Essa è come Dio che non paga il sa-

bato. Ma tutto è collegato con essa e decadendo essa, tutto anche per misteriose vie o prima o poi decade.

Attraverso la grande suggestione, della quale ho parlato, la verità, qualunque verità viene otraggiata e così ogni vitale tessuto si corrompe.

Senza la adesione alla verità gli uomini non si salvano.

Ecco perchè anche i Preti si occupano di cinematografo e di molte altre cose.

La grande suggestione ha all'interno degli uomini i suoi alleati nell'istinto dello orgoglio e nell'istinto della carne. Tutti sanno di poter contare su quegli alleati allorchè hanno mire oblique. In quella direzione, per agire non occorre nè verità, nè strumenti della verità, nè legge, nè coscienza. Tutto pare prendere una prestigiosa facilità che è poi la prestigiosa facilità della negazione e della distribuzione.

Non è perchè il cinematografo come il teatro e tutti i generi letterari possano ispirare sentimenti generosi e nobili, che ci si occupa del cinema. Se fosse solo così non ci sarebbero ragioni per perderci del tempo, ma è perchè la perfezione dello strumento può passare in mani guidate da scopi disonesti o incoscienti, perchè il suo fascino può essere attribuito a caso e disordinatamente, che si deve essere presenti. Non è per contestare ad uomini un campo di loro libera espressione, ma solo perchè c'è da impedire gli strumenti versatili siano volti alla distruzione. E non è neppure per impedire soltanto, ma perchè da tutte le cose e loro applicazioni, create tutte da Dio, si liberi sempre luminosa e forte quella intrinseca capacità di luce e di amore, di bellezza e di merito che esse con inesauroibile vena sanno far fluire dalla stessa creazione di Dio!

Certo questa presenza è superflua se si nega il male, se si nega il dolore, se si nega la disperazione della vita senza sole e senza certezza. Ma queste cose non si negano, se non in esercitazione letteraria ed in ipocrita commedia.

Per questo c'è una presenza e per questo auspicio che, come in questo primo

decennio l'ACEC si è attestata alla confluenza dei rivoli col gran fiume, possa nel suo futuro, sia essa od altre iniziative non importa, più che comodamente solcare le placide onde e risalire alle sorgenti, perchè là soltanto essa si incontrerà del tutto col bene e col male. Là si fanno veramente le ultime scelte!

« I 10 COMANDAMENTI » MOTIVO DI SCANDALO A LONDRA - L'ultimo film di Cecil B. De Mille « I dieci comandamenti » ha sollevato le ire degli abitanti del Sud di Londra. L'Essolo Cinema in Clapham Junction, infatti, ha avuto le attrezzature quasi distrutte dagli spettatori inferociti i quali affermavano che il film propagandasse l'idolatria a fini commerciali. Per questo motivo gli abitanti del quartiere hanno sottoscritto una petizione da presentare alla Regina Elisabetta II per ottenere la cessazione dello scandalo.

« VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI » IL CINEMA IN FRANCIA? - Le autorità francesi stanno studiando l'opportunità di estendere il divieto di vedere certi film fino ai minori e a limitare gli effettivi nocivi che certe proiezioni producono sugli adolescenti. Le polemiche si susseguono sulle colonne dei giornali. « Perchè — si chiedono molte persone — anziché limitare la circolazione dei film non si prendono misure atte ad elevare il livello morale della produzione cinematografica? Così, non vi sarebbero più film vietati ».

#### RIUNIONE DEL COMITATO CINEMA DELL' U.E.O.

Si è tenuta recentemente a Roma la riunione del Comitato Cinema dell'Unione Europea Occidentale (U.E.O.). Il Comitato si è riunito in tre commissioni distinte: film scolastico, produzione e problemi generali.

## PROBLEMA DI ATTUALITA'

# LA TELEVISIONE DEI RAGAZZI

E' necessario che si prendano in esame i rapporti fra il ragazzo e la televisione.

E' superfluo sottolineare la delicatissima importanza del problema che implica un impegno fondamentale da parte degli educatori e dei genitori. Lo studio costituisce un contributo validissimo all'opera che si impone alle famiglie e agli educatori di fronte all'influsso che così ampiamente e sercita questo modernissimo strumento di diffusione.

La storia insegna che ci sono dei momenti in cui i cambiamenti di costumi e di istituzioni avvengono molto più in fretta che in altri. Noi attraversiamo uno di questi momenti.

Fra le scoperte scientifiche che più hanno contribuito a cambiare o addirittura a capovolgere le condizioni di vita, hanno un posto rilevantissimo tutte quelle che concernono le tecniche di diffusione. Ora queste tecniche hanno bussato al mondo del ragazzo e lo hanno riempito di parole scritte e di parole parlate, di suoni e di immagini. La stampa ad esempio, se già alla fine del secolo scorso poteva meritatamente chiamarsi « quarto potere », in questi ultimi cinquant'anni si è sempre più industrializzata e le tecniche di distribuzione e di presentazione si sono interamente rinnovate e si rinnovano continuamente.

Gli abituali consumatori di carta stampata non sono oggi soltanto gli adulti, ma anche i ragazzi. Si è creato così il fenomeno di una particolare produzione per loro ed il problema « stampa per ragazzi » ormai ha acquistato proporzioni tali da interessare non solo gli educatori ed i genitori, ma uomini politici e parlamentari.

Tuttavia una nuova rivoluzione più importante ancora di quella della stampa per ragazzi è in atto: quella cioè della diffusione dei mezzi audiovisivi. Il cinema è divenuto un fatto sociale di primissimo ordine. La perfezione tecnica a cui è giunto gli permette quella trasfigurazione della realtà e quella forza di penetrazione immediata che sono proprie dell'opera d'arte. Il cinema dispone oggi, con l'introduzione del colore e dello schermo panoramico, di un potere di evocazione e di convinzione che forse non era mai stato raggiunto nella storia dell'arte. Divenuto il più comune degli svaghi può costituire anche un meraviglioso strumento di cultura. Alberto Consiglio affermava nel 1947 che i nove decimi di cognizioni di un operaio o di un conta-

dino dipendono dai film che ha potuto vedere. Vi sono infatti impressioni, sentimenti, rappresentazioni che il cinema solo ha il potere di esprimere; per questo ha meritato il nome di Settima Arte.

#### EROE DA IMITARE.

Il linguaggio cinematografico nasce dal concorso di suono ed immagine ed è un linguaggio che afferra il ragazzo non solo proteso, ma disposto a cercare la identificazione nel personaggio che lo schermo propone, l'eroe da imitare. Perciò con il problema della stampa per ragazzi si pone altresì il problema della cinematografia per ragazzi.

Un posto importantissimo fra i mezzi di informazione e di formazione, occupa inoltre la radio. Se essa non può chiamarsi un'arte è tuttavia una grandissima « istituzione socio-culturale ». Il suo messaggio è certamente meno immediato di quello visivo, ma ha maggior estensione e possiede continuità di diffusione.

Il discorso della radio, anche non è il preferito dai ragazzi, non li lascia però indifferenti né estranei. Il suo discorso viene oggi completato dalla T.V., la quale si vale di un linguaggio per immagini e suono che è un po' la sintesi di radio e cinema.

#### VELOCITA' D'INFORMAZIONE.

La televisione accumula pertanto i pregi della radio e del cinema: la velocità di informazione e l'immediatezza dell'immagine. Tuttavia la televisione non raggiunge quel potere di attrazione e di evocazione che può raggiungere tante volte il Cinema e questo anche per cause estrinseche: la ricorrità e il silenzio di una sala cinematografica non saranno mai raggiunte in una casa.

Si può dunque affermare che il ragazzo di oggi più che i ragazzi delle generazioni passate, vive tra suono ed immagine.

Lo spettacolo che giornalmente attira l'occhio del ragazzo, scrive il Faure, lo rfordo sonoro nel quale egli vive non sono però di natura tale da compensare l'attentore e dispersivo. Essi sollecitano l'attenzione, favoriscono le curiosità, ma dall'esterne ed attraverso brusche provocazioni che contribuiscono ad eccitare la sensibilità.

Suono e luce sono come correnti ad effetto magnetico che calamitano per afferrare e tendono a creare poli di attrazione

## Elenco di film adatti a dibattiti cinematografici (14° elenco)

TITOLO DEL FILM E CLASSIFICA	REGISTA	GENERE	AGENZIA
Generale (II) Della Rovere (A)	R. Rossellini	Psicologico	Cineriz
Grande (II) Guerra (Ar)	M. Monicelli	Psicologico	De Laurentiis
Intrigo Internazionale (Ar)	A. Hitchcock	Psicologico	Metro
Notte (II) delle Spie (Ar)	R. Hossein	Psicologico	Cineriz
Obsessione di donna (A)	H. Hathaway	Psicologico	Fox
Stalingrado (A)	F. Wisbar	Psicologico	Altmira
36° Parallelo: missione compiuta (A)	L. Milestone	Psicologico	Der

che fissano i ragazzi quasi costantemente fuori di se stessi.

Fisiologicamente, prosegue il Faure, lo stimolante oltrepassa spesso il limite che il sistema nervoso dei ragazzi può sopportare. Psicologicamente quanti ragazzi che hanno visto troppe cose di ogni genere, non sanno più vedere. Edouard Seguin, diagnosticando in modo geniale l'anomalia che costituisce fondamentalmente l'anormalità degli instabili, diceva: « Essi non vedono che vedono ». Vittime di sensazioni troppo forti, che si succedono a ritmo troppo rapido, i ragazzi corrono il pericolo di rimanere come murati nel sensibile e come sequestrati nelle loro percezioni globali.

Di fronte al suono ed alla immagine i ragazzi sono infatti bersagli e la loro naturale ingordigia può creare quelle indigestioni che provocano nel ragazzo grande difficoltà ad elevarsi al di sopra del concreto, ed operare il passaggio all'astrazione.

Suono ed immagine vanno perciò dosati nella vita del ragazzo il quale non deve assolutamente consumare tutto il suo tempo libero di fronte al video, od allo schermo, a sentire la radio od i dischi del juke-box. I genitori sono gli arbitri di questo dosaggio che deve operarsi, non per drastica proibizione, ma attraverso un dialogo che convinca.

#### 1) PREMESSA.

1) Il Codice televisivo degli educatori si rivolge anzitutto a quei genitori i quali si preoccupano di fare buon uso della televisione nei confronti dei propri figlioli. Il Codice si rivolge anche a quegli educatori i quali nei collegi, nelle scuole, nelle associazioni giovanili, negli ospedali e nei conventi, si domandano se la TV meriti il diritto di cittadinanza fra le tecniche pedagogiche ossia di impiegare il tempo libero.

2) E' un dato di fatto che la TV sia entrata nella cerchia di interessi del fanciullo. Di conseguenza è dovere dell'educatore formarsi un concetto esatto del posto che la TV occupa in questa cerchia di interessi: egli non può senza dubbio, accontentarsi di essere favorevole, come d'altra parte non gli gioverà un atteggiamento decisamente contrario. L'educazione deve evitare un aggiornamento semplicistico e conservare una posizione di prudenza, di valutare gli aspetti positivi dei mutamenti di ambiente e dei metodi di educazione, provocati dall'avvento della TV, di distinguere i limiti e di misurarne i danni eventuali.

3) E' evidente che, se il fanciullo assiste agli spettacoli televisivi con crescente frequenza, i risultati gli gioveranno oppure gli nuoceranno a seconda che l'educatore si sarà in maggiore o minor misura preoccupato di garantire un « uso razionale » di questo nuovo strumento, e di « inserirlo » al giusto posto nel quadro generale dei fattori formativi. Ma quale è questo posto?

4) Dicesi che la TV introduce il mondo in casa. Invero, se ciò è esatto psicologicamente in una proporzione ampia e via via maggiore non sono né il mondo, né la natura, né gli uomini che la TV introduce, sebbene sono le « immagini » di tutto questo che si succedono sul teleschermo. Immagini gioiose o penose, visioni più nitide di quelle che il nostro occhio riesce a percepire direttamente, panorami di una vastità immensa al confronto di quelli che il nostro sguardo potrebbe abbracciare: non si tratta che di « segni », di cose e di uomini: segni visivi, luminosi e sonori. Ora, questi segni non debbono essere interpretati come una realtà; sarebbe un tradimento se essi volessero sostituirvisi.

Il fanciullo, l'uomo è fatto per ciò che è

## Film vietati ai minori di 16 anni

### TITOLO

UN MALEDETTO IMBROGLIO  
HIROSHIMA MON AMOUR  
COSTA AZZURRA  
A DOPPIA MANDATA  
LA CASA DEI FANTASMI  
LA NOTTE BRAVA  
MIO FIGLIO  
L'INFERNO ADDOSSO  
JACK LO SQUARTATORE

### DISTRIBUZIONE

Cinenz  
Globe Film  
Euro International  
Titanus  
Lux Film  
Euro International  
Lux Film  
Indip. Regionali  
Euro International



# SAN PAOLO FILM

VIA TRIESTE, 23 PADOVA

TELEFONO 30-0-82

C.C.P. 9/11849

PRESENTA IN 16 mm

# IL RITORNO DI DON CAMILLO

con

**FERNANDEL E GINO CERVI**

Regia di

**JULIEN DUVIVIER**

*Ogni settimana un film nuovo*

*Ogni mese almeno un film SCOPE e a COLORI*

vero; per il contatto immediato con ciò che è vero.

La TV non sostituisce il mondo; il mondo della TV non sostituirà mai quel mondo che tocchiamo e che vediamo, dove si provano sensazioni, dove si soffre.

5) Se la TV non deve quindi incatenarci attraverso una evasione illusoria del mondo reale e vivente, ci rifiuteremo di servircene come potesse operare questo inganno, o in modo da lusingarci con la sua magia. Lo schermo della TV assolve ad una autentica funzione educativa, se appunto non fa da schermo tra il fanciullo e la realtà dell'universo e della condizione umana: reciterà lealmente la propria parte di « segno » se, per le caratteristiche medesime della sua rappresentazione, alimenta il desiderio o la gioia di conoscere, risveglia e stimola l'aspirazione alla condizione umana in seno all'universo reale.

6) La TV può assolvere a questa funzione sul duplice piano della « informazione » e dello « svago »: informazione scientifica, informazione geografica, informazione dell'attualità nei confronti di tutte le regioni della Terra e domani, forse, degli spazi siderali.

Svago nell'accezione più ampia, dal divertimento fine a se stesso, ai passatempi didattici e allo spettacolo d'arte.

7) Sotto ambedue questi punti di vista noi desideriamo che la TV rimanga fedele alla sua parte di semplice quanto ingegnoso ed affascinante messaggio di una qualsiasi realtà visibile e udibile. L'aspetto più pericoloso della TV è proprio il fascino che essa esercita, e dal quale rischia di rimanere ingannato sia l'adulto — a causa della veste di ambasciatrice che la televisione indossa — e sia il fanciullo, illuso di trovarsi di fronte alla realtà. Ciò nonostante è meraviglioso che noi, senza uscire di casa, riceviamo dalla TV l'invito più allucante a determinare il nostro posto nel mondo reale. Sta quasi esclusivamente all'educatore che il danno sia evitato e che il meraviglioso divenga operante. E' con la speranza di contribuire a ciò, che abbiamo elaborato questo Codice.

## 2) PROBLEMA DELL'ETA'.

1) Il fanciullo non può trarre profitto dalla TV se non dopo aver raggiunto un certo sviluppo fisiologico e psicologico. E' quindi opportuno evitare un uso precoce della televisione.

2) Allo stato attuale delle ricerche è difficile determinare un limite minimo di età; valido in tutti i casi. A titolo indicativo, occorre tuttavia tener presente che il grado iniziale per una ricezione utile dei programmi televisivi è più tardivo che nei confronti delle radio-diffusioni. Se talune emissioni radiofoniche possono essere segui-

te con profitto a partire dai 4 anni, in generale la TV va oltre il limite utile di ricezione del fanciullo prima dei 5 a 6 anni.

3) In pratica, il limite minimo è comunque determinato dall'età mentale piuttosto che dall'età cronologica. Ciò è in funzione del grado raggiunto dal fanciullo nel campo della percezione delle immagini e della comprensione delle scene e dei fatti rappresentati, e nei confronti delle reazioni effettive davanti allo schermo. Si tenga presente che questa età mentale relativa alla ricezione televisiva è cosa completamente diversa dall'età scolastica: sovente la supera. A quanto pare, il bambino di oggi comprende più facilmente attraverso l'immagine visiva che non mediante l'esposizione logica o verbale.

4) Soprattutto agli inizi, il fanciullo ha se stesso di fronte allo schermo. Genitori ed educatori si preoccupino di essere al suo fianco e di partecipare così alle sue prime esperienze di telespettatore. Ciò consente loro di valutare gli elementi di rapporto fra il bambino e le trasmissioni a lui destinate, e di chiarire eventuali malintesi conseguenti ad una interpretazione parziale di quel rapporto.

5) Via via che cresce, il fanciullo deve imparare gradatamente a divenire un « buon » telespettatore, sensibile, a seconda dei casi, giudizioso, esigente e reattivo. Dal loro canto gli educatori debbono fornirgli spiegazioni, aiutarlo a fare delle considerazioni e a trarre delle conclusioni; debbono infine integrare e coordinare il contributo della TV con le altre fonti della conoscenza e delle esperienze, nello spirito di una cultura individualmente assimilata e unificata.

6) Sono da escludere, a prescindere dall'età, ma soprattutto nei confronti dei più piccoli e in determinati periodi di ipersensibilità dell'adolescenza; gli spettacoli sovraeccitanti, allucinanti, disgustosi, come ad esempio quelli che abbiano per oggetto personaggi abietti e terrificanti, scene di crudeltà compiaciute, situazioni nelle quali l'essere umano appare svilto e vituperato.

7) La TV ha tutte le caratteristiche di uno spettacolo familiare, e tuttavia è necessario demolire l'idea che qualsiasi programma sia adatto a tutti i familiari e che ciascuno di costoro sia nel diritto di vederli. I più giovani debbono convincersi che, come a tavola essi non bevono né vino né caffè, così taluni spettacoli della TV sono di norma riservati agli adulti.

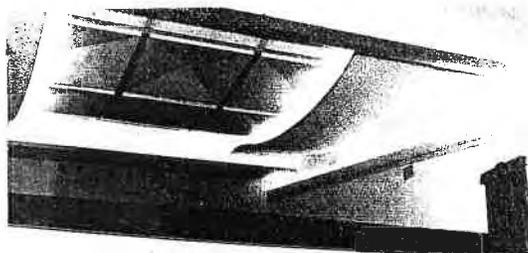
Affinché i ragazzi ammettano la legittimità di questo principio, gli adulti, genitori compresi, debbono dare l'esempio a rinunciare a vedere qualsiasi cosa, sia che si tratti di programmi privi di interesse, sia nel caso di preferire altre occupazioni o altri passatempi.

## Ditta: Impianti elettrici - ARREDAMENTI

Corso del Popolo, 11 - Telefono 25.521 - PADOVA

## Impianti di proiezione MICROTECNICA

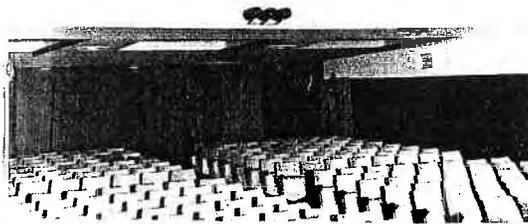
Corso del Popolo, 9 - PADOVA



Cinema

« Verdi »

ROSSANO

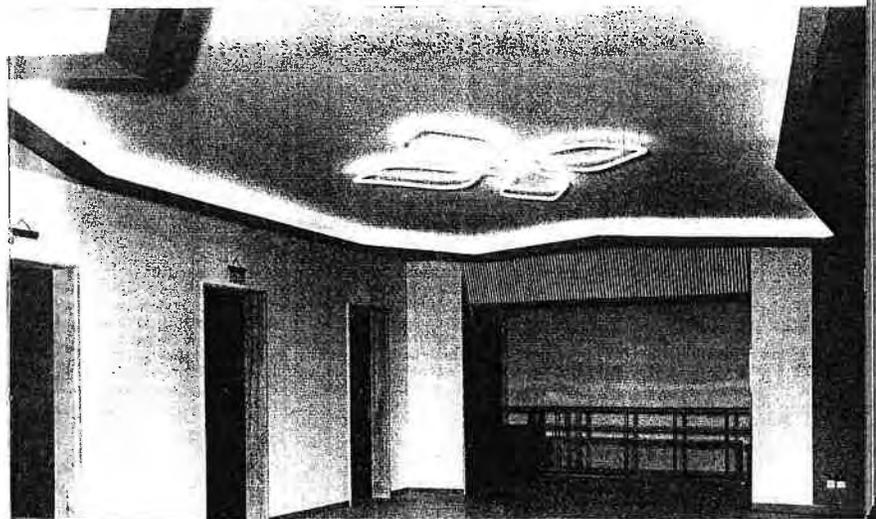


ARREDAMENTO

DELLA SALA

E DEL

PALCOSCENICO



### 3) LA DURATA DELLA VISIONE.

1) L'ideale del suo rendimento educato, vo e ricreativo, non è che occupi la maggior parte possibile. Occorre invece riservare alla TV il suo giusto posto nella giornata del fanciullo e della famiglia, ed integrarla con le altre occupazioni e con gli altri passatempi, anche che ruotano loro. Soltanto una misura giudiziosamente equilibrata, e forse parsimoniosa, impedirà che un così ricco strumento di formazione e di ritenzione diventi nocivo o che i giovani provino nei suoi confronti un senso di nausea.

2) Non è possibile stabilire in termini matematici la durata media di impiego della TV. Tuttavia, tenute conto della capacità d'attenzione del fanciullo, si ritiene di norma che lo spettacolo televisivo non debba essere seguito per oltre mezza ora al di sotto dei 9 anni, né oltre le due ore nelle età successive; in ogni caso, questo limite estremo non dovrebbe essere tuale.

3) La limitazione all'orario abituale va osservata anche se l'interesse del fanciullo sembra resistere ad un eventuale prolungamento o addirittura sollecitarlo. E' ovvio che ci potranno essere eccezioni ragionevoli. Ma è necessario considerare a questo proposito che l'abuso diviene tosto nocivo per il fanciullo, ed al tempo stesso discredita un veicolo di divulgazione il quale, in quanto tale, deve essere usato con intelligenza.

4) In particolare, una supernutrizione di immagini è contraria all'igiene mentale del fanciullo; minaccia di fargli perdere il senso ed il gusto del reale, subitaneamente percepito e vissuto.

5) La durata eccessiva del tempo destinato alla TV può mettere in pericolo la salute fisica del fanciullo, nella misura in cui questi viene sottoposto ad uno sforzo della vista e all'immobilità.

6) Qualsiasi eccesso nuoce altresì alle attività « professionali » dello scolaro, dello studente e del giovane apprendista.

7) Il clima familiare stesso finisce per subirne le conseguenze, nella misura in cui la conversazione viene sacrificata, o l'intimità e il raccoglimento divengono impossibili. (Questa minaccia è acuita dalla esiguità di numerosi appartamenti). I contatti sociali della vita quotidiana non debbono essere a dispozza disposizione della « scatola delle immagini ».

### 4) LE CONDIZIONI IDEALI PER ASSISTERE ALLO SPETTACOLO.

1) Il fanciullo che assiste allo spettacolo televisivo deve collocarsi ad una distanza dallo schermo, tale che gli consenta una

visione nitida. E' necessario sovente reagire contro la sua tendenza ad accostarsi troppo.

2) Il televisore sia collocato in un locale di dimensioni adeguate, in alto nei confronti della statura media di un fanciullo. Sembra che una fonte di luce tenue — meglio se proveniente da dietro il televisore — sia preferibile alla oscurità completa dell'ambiente.

3) Il fanciullo deve stare seduto bene, in una posizione comoda; occorre cioè nonostante evitare che si lasci andare e che assuma atteggiamenti fisicamente scomposti o deformanti.

(Dal « Notiziario » dei Centri Sociali del Polesine, Ottobre 1959)

## INTERESSANTE

### COSTITUZIONE FILMOTECA VATICANA.

S.S. Giovanni XXIII ha istituito, in data 16 novembre 1959, la « Filmoteca Vaticana » erigendola in persona giuridica con sede nella Città del Vaticano ed approvandone lo Statuto. Lo scopo della Filmoteca è illustrato dall'art. 2 dello Statuto che così suona. « In conformità alla secolare tradizione della S. Sede di accogliere i più notevoli documenti di storia e di cultura, la Filmoteca Vaticana ha lo scopo di raccogliere e conservare film e registrazioni delle riprese televisive che hanno attinenza alla vita della Chiesa ed in particolare quelli riguardanti: il Papa, i Suoi rappresentanti, e i vari organi della Curia romana; le attività apostoliche e caritative nella Chiesa universale e le opere culturali promosse da cattolici; la vita religiosa nel mondo; opere di alto livello artistico ed umano ».

### GIORNALE DI STUDIO DELL'O.C.I.C. A VIENNA.

Dal 10 al 20 giugno 1960 si svolgeranno a Vienna le « Giornate di Studio » dell'Office Catholique International du Cinéma. Verranno trattati i seguenti temi: « Il fondamento filosofico del ruolo dello Stato in materia del " Film e Gioventù ", sua estensione e suoi limiti, principi della sua applicazione »; « Effetti psicologici del cinema sulla gioventù »; « Misure legislative da adottare »; « Lo stato attuale della legislazione cinematografica per la gioventù in tutti i Paesi »; « Vantaggi positivi da accordare dai legislatori ai film per la gioventù ».

## Gli auguri ai nostri Eccellentissimi Vescovi

La Commissione Regionale per lo Spettacolo delle Diocesi Venete - La Delegazione Regionale Acec e la Direzione di « Informazioni » sono liete di porgere a Sua Eminenza Ill.ma e Rev.ma il Sig. Cardinale Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia - a Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Giuseppe Zaffonato, Arcivescovo di Udine e Delegato della Conferenza Episcopale per lo Spettacolo - agli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Regione Veneta gli auguri più devoti e reverenti per il NUOVO ANNO testè iniziato.

## Situazione dei Piccoli e Minimi Esercizi e proposte di soluzione dei problemi relativi

### SITUAZIONE.

In Italia esistono circa 5.000 sale cattoliche legalmente autorizzate.

Di questo complesso di esercizi cinematografici credo che una minimissima parte (il 5% e forse meno) possano considerarsi Medio esercizio con una media di incasso netto cioè superiore alle 25.000 lire.

Delle altre, la maggioranza assoluta, metà si possono considerare P.E. con un incasso medio netto per giornata che non supera le 25.000 lire, e l'altra metà sono minimo esercizio con un incasso netto che non arriva alle 12.000 lire per giornata di spettacolo... e anche meno.

### PROBLEMI.

Da questa situazione veramente precaria scaturiscono molti problemi che investono l'esistenza di queste sale e la loro funzionalità e qualificazione.

Non è esagerato far notare che una buona percentuale di queste ultime (un terzo e forse più) lavorano continuamente in passivo.

Non possiamo in questa sede sottovalutare lo sforzo veramente arduo di molti sacerdoti che tengono in piedi la sala spinti da un'ansia di apostolato che li onora nel tentativo di bloccare l'esodo della gioventù verso le città e i cinema dove si dà di tutto.

Per questa ragione, che sta all'essenza stessa del nostro inserimento nel settore dello spettacolo, è da sconsigliarsi la chiusura delle nostre sale anche piccole: non è con il chiudere gli occhi davanti alla realtà o alle difficoltà economiche che si risolve un problema tanto grave e urgente.

E' pacifico che nessuna legge divina o umana ci obbliga a fare del cinema, ma è altrettanto evidente che il cinema si deve fare là dove c'è anche una piccola possibilità di fare del bene o di evitare del male. Il sacerdote deve intervenire in tutte le manifestazioni della vita dove gli si offre l'occasione di svolgere la sua missione di bene.

E deve intervenire a faccia scoperta come un ambasciatore della verità e della bontà. Non mi sembra ammissibile il tentativo o lo sforzo di nascondersi dietro ad una etichetta di laicismo per nascondere la vera fisionomia del sacerdote nell'illusione che la gente non si accorga della longa manus del prete. Questa condotta non può fare altro che creare molti equivoci, specialmente di ordine morale, in cui viene compromessa la stessa coscienza del ministro di Dio. E' veramente providenziale, al riguardo, la iniziativa coraggiosa di molti Ecc.mi Vescovi e di diverse Conferenze Episcopali che dispone l'estromissione dalla gestione delle sale cattoliche dei laici.

Ma queste considerazioni non possono sciogliere i problemi che si fanno sempre più gravi per la vita delle nostre sale. E' pertanto necessario che studiamo insieme i modi più validi per arrivare ad una soluzione il più aderente possibile alla realtà.

### PROPOSTE DI SOLUZIONE.

Vedrei opportuno suddividere le sale in 3 gruppi:

1. - Sale che hanno una media di incasso che si aggira intorno alle 6-7 mila lire d'incasso netto. Ce ne sono e parecchie.

Si tratta logicamente di salette a passo ridotto in paesini di qualche centinaio di abitanti.

Il problema è stato fatto oggetto di studio da parte dell'ACEC.

Nell'ottobre 1958 la Presidenza Nazionale informa l'AGIS della costituzione in seno all'Associazione di una Commissione per lo studio dei problemi delle sale a passo ridotto e chiede che nella proposta di legge per la revisione delle aliquote erariali che l'AGIS stava per presentare al Parlamento « non debbano essere ignorati gli aspetti che interessano le sale a passo ridotto ».

Nello stesso mese la Presidenza nazionale ha un colloquio con l'on. Gui, capo del Gruppo parlamentare della D.C., al quale viene presentato un pro-memoria sulle agevolazioni da concedere alle sale a passo ridotto nella legge di riforma erariale. Detto pro-memoria merita di essere riportato integralmente (All. 1, pag. 16).

Tra l'ottobre e il novembre dello stesso anno si registrano uno scambio di corrispondenza e qualche incontro tra l'ACEC e l'AGIS che si concretizzano in un accordo comune sempre allo scopo di ottenere agevolazioni (All. 2, pag. 16).

Infine si sono avuti alcuni incontri con esponenti dell'UNCFR (Unione Nazionale Cinema a Formato Ridotto) « al fine di conoscere le possibilità di azioni concordate e comuni a favore del particolare settore ».

Tra l'altro si è concordato di avanzare una proposta intesa a ottenere l'attuazione di quanto disposto nel Decreto legislativo del 3-5-1948 n. 534 che all'art. 3 dice « nelle frazioni e nei Comuni sprovvisti di sale cinematografiche la verifica dei locali da destinarsi a spettacoli cinematografici con pellicole a passo ridotto, può essere demandata ad una Commissione composta dal Sindaco, dall'Ufficiale Sanitario e da un tecnico del Genio Civile con l'assistenza del Segretario Comunale » e che è sempre rimasta lettera morta per l'ostracismo delle Prefetture.

Tutto questo lavoro è stato fatto nella speranza che venisse promulgata, allo scadere della vecchia legge sulla cinematografia (30 giugno 1959), una nuova legge.

Quello che è avvenuto è storia recente. La legge è stata prorogata al 31 dicembre 1961 e si è rimasti al punto di partenza.

Sarà compito dell'Associazione non lasciar cadere quanto concordato e fare in modo che un prossimo futuro veda la realizzazione di queste aspirazioni, destinate a dare un po' di respiro alle nostre sale più piccole.

2. - Sale che hanno una media di incassi che si aggira sulle lire dodicima - Conviene senz'altro che usufruiscano, là dove è possibile, del beneficio concesso dalla Convenzione ACI-SIAE

Ma poiché l'adozione del forfait non potrebbe sanare in radice l'anemia congenita a questo genere di sale, si vedrebbe meglio corrispondente alle necessità di vita delle stesse una soluzione più radicale: la riduzione dei prezzi sul noleggio dei film.

Come arrivare a questo? Mi sia permesso avanzare alcune proposte a semplice titolo di informazione.

a) con una disciplina associativa piuttosto rigida. Tutte le sale aderiscono al proprio SAS o diocesano o interdiocesano o regionale in modo da formare un solo blocco;

a) i SAS di una regione uniscano insieme le proprie forze dando l'incarico ad uno di loro o ad una commissione di stipulare i contratti cumulativi con le singole agenzie di noleggio;

c) si formi una commissione nazionale che tratti direttamente con le Direzioni Generali delle singole Agenzie di noleggio allo scopo di avere dei contratti collettivi a prezzi che potrebbero essere di L. 4.000 per i bianco e neri, di L. 6.000 per i colori e di L. 10.000 per gli scope. Se potessimo arrivare a questo scopo pensiamo che la situazione delle sale sarebbe molto migliorata e si darebbe loro la possibilità di sopravvivere.

Non mi si dica che converrebbe rivolgersi all'ANICA perché non converrebbe affatto e lo si è visto chiaramente quando si è trattato di applicare le norme del P.E. dell'anno scorso, norme che sono rimaste lettera morta.

Vorrei aggiungere che a queste sale, ove la realizzazione delle proposte enunciate non avesse a sortire l'effetto desiderato, converrebbe la trasformazione in sale a passo ridotto. Si a che un proiettore ad arco può dare la stessa luce e lo stesso quadro delle macchine normali e il pubblico non si accorgerebbe facilmente della trasformazione.

3. - Sale che hanno una media di incasso non superiore alle L. 25.000 - Bisogna, a mio avviso, insistere sulla conduzione diretta della sala. Si possono trovare in ogni parrocchia alcuni buoni elementi dotati di un po' di spirito di sacrificio che, sotto la direzione di un sacerdote, si incaricano di far funzionare la sala.

Le esperienze fatte su larga scala in questi ultimi mesi hanno dato un esito davvero confortante.

E' noto come la Gerarchia Ecclesiastica si è orientata e va orientandosi sempre più verso questa forma di conduzione delle sale cinematografiche, e sono ormai parecchi gli Ecc.mi Vescovi e le Conferenze Conciliari che hanno emanato norme al riguardo.

Mettiamo senz'altro alla porta i vari laici che si sono intrufolati nella gestione delle nostre sale non certo con finalità pastorali e sempre in gioco con il compromesso morale, riunendo tutte le sale intorno ai SAS

e avremo fatto un gran passo in avanti per il bene del cinema cattolico. Cerchiamo inoltre di sfruttare gli accordi recenti concessi al P.E.

Sarà bene al riguardo richiamare le precisazioni dell'AGIS (circ. 183 del 12 novembre 1959) in cui è detto che possono richiedere il rilascio della dichiarazione SIAE, prevista nell'accordo « tutte le sale cinematografiche associate alle Sezioni territoriali dell'AGIS che ritengano di trovarsi nelle condizioni stabilite dall'accordo ». Tale opportuna precisazione tende ad eliminare eventuali perplessità che potrebbero sorgere in sede periferica circa la classificabilità delle sale parrocchiali tra i piccoli esercizi: infatti l'accordo per il P.E. pure se stipulato dall'ANEC, è esteso alle sale parrocchiali in quanto l'AGIS — che rappresenta anche l'ACEC — ne ha assunto la cura dell'applicazione.

Si ricorda in proposito che la *qualifica di piccolo esercizio* da darsi ad una sala cinematografica è basata su elementi di valutazione obiettiva (incassi e giornate di attività) *indipendentemente dall'appartenenza della sala stessa alla categoria del Piccolo Esercizio*, che è un organismo creato in seno all'ANEC.

Conviene insistere perché le nostre sale che si trovano nelle condizioni richieste (attività salutare e comunque non superiore a 4 giorni settimanali di spettacolo - media di incasso netto non superiore alle lire 25.000 per giornata di spettacolo calcolata sulla media giornaliera degli incassi dell'anno precedente) chiedano l'adesione?

Quali le agevolazioni?

a) a prezzo fisso: è logico che ogni programmatista cerca di tenerlo il più basso possibile e pertanto l'accordo non dice niente di nuovo;

b) prezzo fisso maggiorato dell'eventuale differenza tra il prezzo stesso e la somma corrispondente al 25% dell'incasso netto. Al termine delle programmazioni di tutti i film formanti oggetto di uno stesso contratto — che non potrà comprendere più di 10 film — e sempre che essi siano messi a disposizione ed espletati entro sei mesi dalla data in cui il primo film sia stato posto a disposizione dell'esercente, questi ha diritto al conguaglio tra le eventuali eccedenze corrisposte al noleggiatore per singolo film e l'eventuale differenza in meno verificatosi per gli altri film tra il prezzo fisso e le percentuali innanzi indicate fermo restando il corrispettivo complessivamente dovuto a titolo di prezzo fisso.

Qui c'è un bisticcio di parole dalle quali risulta chiaramente che chi ha da guadagnarci è sempre l'Agenzia. Penso pertanto che non sia il caso di pensarci nemmeno;

c) a percentuale pura con una riduzione di 12 punti. Qui ci siamo o meglio ci sa-

remmo se le Agenzie consentissero di darci i film a percentuale pura. Ma, toite le grandi città, le Agenzie non sono del parere di darci alcun film senza un minimo garantito.

Malgrado queste considerazioni piuttosto pessimistiche penso che convenga chiedere l'adesione al P.E.:

a) perché, dopo aver apertamente dichiarato che siamo poveri, non cooperiamo ad insinuare l'idea che, in fondo in fondo, le sale cattoliche non hanno veramente bisogno di aiuto e non tengono conto degli sforzi che si fanno per andare loro incontro;

b) perché si potrà sempre invocare, nelle contrattazioni, l'appartenenza al P.E. allo scopo di ottenere l'ottenibile;

c) perché si potrà per certi film (i migliori) dati a percentuale far scattare il dispositivo della riduzione dei 12 punti;

d) perché si potrà avere almeno la reclame usata, e conviene, ma può anche darsi che occorra prendere la nuova. Se non altro ogni SAS potrà fornirsi di reclame nuova che potrà poi distribuire agli associati a prezzi convenienti.

Esiste però la grande difficoltà della quota: L. 10.300. Troppo gravosa. E' inutile insistere presso la SIAE per la riduzione perché la stessa ha dichiarato che si tratta del puro costo del servizio.

Si sa che l'AGIS ha tentato di chiedere la riduzione anzi questa è stata la ragione che ha ritardato la pubblicazione dell'accordo, ma inutilmente.

Qualcosa però si sta facendo per avere una riduzione:

a) risulta che alcune Sezioni Regionali dell'AGIS sono orientate a valutare la possibilità di andare incontro agli assicurati più bisognosi;

b) da parte sua l'ACEC ha allo studio iniziative particolari sulle quali saranno fornite precise notizie non appena sarà possibile intravedere soluzioni concrete;

c) è stato già comunicato che le sale beneficiario del forfait erariale in base alla Convenzione ACI-SIAE, nell'inoltare alla Presidenza dell'AGIS la richiesta di classificazione tra i piccoli esercizi i titolari di tali sale, il cui imponibile ai fini del tributo erariale attualmente non supera le lire 25.000 per giornata di spettacolo, dovranno riportare in calce o in allegato alla richiesta gli estremi del provvedimento di ammissione al forfait (data, numero eventuale ed imponibile) astenendosi dal versamento dell'importo richiesto dalla SIAE. Sembra infatti che per tali casi il visto di convalida, da parte della SIAE, su quanto dichiarato dall'esercente interessato possa essere ottenuto a titolo gratuito.

Anche qui infine vale la raccomandazione alla disciplina: il SAS che ha un numero

considerabile di sale cui provvedere per la contrattazione potrà sempre farsi forte del numero stesso e ottenere riduzioni che il singolo non potrebbe avere.

**Conclusione:** chiedere l'adesione all'accordo del P.E. ma attendere la soluzione delle iniziative in corso.

Per conto mio ho finito: mi auguro che

dalla discussione possano scaturire idee o prospettive utili e valide a sollevare il livello di vita piuttosto precario delle nostre sale più piccole.

*(Relazione tenuta dal direttore del SAE di Padova al convegno di Rapallo il 14 dicembre 1959)*

## Comunicazioni del Delegato Regionale ACEC

Accordo Nazionale per il piccolo esercizio: è stata spedita a tutti gli esercenti la circolare dell'Agis Regionale ed è stata stampata su «Informazioni».

E' opportuno prenderne visione e vedere quali cinema rientrino nella categoria del Piccolo Esercizio.

Le agevolazioni concesse non sono tali da farci esultare. Se arrivano appena appena a far tirare un qualche respiro di sollievo alle sale che pagano i film a percentuale pura, e sono pochissimi, per le altre lasciamo il tempo che trovano in fatto di contrattazione.

Danno invece un certo utile nell'acquisto della reclamazione: conforto poco... confortevole se pensiamo che la stragrande maggioranza delle sale trova un utile maggiore nell'acquistare la reclamazione usata.

Malgrado queste amare constatazioni si consiglia e si raccomanda:

1) Le sale che beneficiano del forfait erariale in base alla Convenzione ACI-SIAE chiedano subito l'adesione all'accordo, riportando in calce o in allegato alla richiesta gli estremi del provvedimento di ammissione al forfait (data, numero eventuale ed imponibile) senza versare alcuna quota.

2) Le sale che hanno la sicurezza di trovarsi nelle condizioni richieste sarà bene che chiedano anch'esse l'adesione al P. E., ma non subito. Si sta diffusi studiando il modo per vedere di ottenere una riduzione della quota richiesta (L. 10.300) che è piuttosto rilevante.

3) La richiesta va indirizzata alla Direzione Generale della SIAE, secondo i moduli: spediti a tutte le sale e pubblicati, tramite l'Agis Regionale.

Quali le ragioni che ci spingono, nonostante tutto, a raccomandare l'adesione?

1) Perché, dopo aver apertamente e ripetutamente dichiarato che siamo poveri, non cooperiamo ad insinuare l'idea che, in fondo in fondo, le sale cattoliche non hanno bisogno di aiuto e non tengono conto degli sforzi che si fanno per andare loro incontro.

2) Perché si potrà sempre invocare, nelle contrattazioni, l'appartenenza al P. E. allo scopo di ottenere l'ottenibile.

3) Perché si potrà per certi film (i migliori e più costosi) dati a percentuale far scattare il dispositivo della riduzione dei 12 punti.

4) Perché si potrà avere almeno la reclamazione nuova a prezzi più miti.

Si fa infine presente che la concessione di appartenenza al P. E. concessa nel passato è stata abrogata. Chi vuole aderire al nuovo accordo deve rinnovare la domanda.

Cinegiornale UNICA: si pregano gli interessati di leggere attentamente la Comunicazione dell'Ufficio Nazionale SAS riportata in questo numero di «Informazioni». Molti hanno fatto una grande confusione nella compilazione del prospetto mensile.

A chiarimento si specifica:

- nella prima fascia sono segnati i giorni del mese: scrivere esattamente in corrispondenza del giorno o dei giorni in cui si è lavorato;

- nella seconda fascia si mette il numero del cinegiornale;

- nella terza si mette la produzione che è «Documento Film» se il cinegiornale è Orizzonte cinematografico, «Sedi» se è il Film Giornale Sedi, «Mondial Cineproduzione» se è Roma nel mondo.

- nella quarta andrebbe il nominativo di un eventuale documentario UNICA abbinato al film.

- nella quinta l'incasso lordo. Le sale che hanno il forfait riportano sempre l'imponibile (che sarebbe il lordo presunto) pattuito con la SIAE;

- nella sesta il nominativo di altri documentari (non UNICA) annotati in borderò.

Bollini «APIS»: è stato mandato a tutti del materiale riguardante una iniziativa presa d'accordo con l'Agis e la Società Apis. Poiché questa può portare qualche cliente in più nelle nostre Sale, sarà bene aderirvi.

### TESSERAMENTO 1960

Ha inizio in gennaio. Sarà mandata a tutti una circolare (che verrà riportata nel bollettino «Informazioni») contenente le modalità da seguirsi a norma delle disposizioni superiori.

Il tesseraamento non è obbligatorio, è raccomandato perché dà la possibilità di ricevere alcune pubblicazioni importanti in materia di spettacolo.

Tra queste «La rivista del cinematogra-

fo» che, oltre ad essere la più bella tra quante escono in Italia, è una pubblicazione cattolica edita dall'Ente dello Spettacolo e riflette il pensiero della Chiesa nel delicato settore.

Nel 1958 le sale cinematografiche della Regione che si sono tesserate sono state 193, nel 1959 sono state 167. C'è stata una diminuzione di 26 sale.

Sarebbe possibile fare uno sforzo e risalire la china?

## ACCORDO SUI CINEGIORNALI

L'Ufficio Nazionale SAS comunica:

Poiché siamo a conoscenza che non tutti i Reverendi gestori che hanno sottoscritto l'accordo con l'UNICA per i cinegiornali si attengono scrupolosamente alle norme impartite in merito dalla Società stessa ed in particolare non osservano tutte le adempimenti contrattuali, vi preghiamo di richiamare la loro attenzione, anche a mezzo circolare, sui seguenti punti:

### 1) Esclusività dell'impegno

I cinegiornali del gruppo UNICA (Sedi, Orizzonte Cinematografico e Roma nel mondo) sono gli unici che, in base all'accordo, possono essere programmati nelle sale impegnate. La programmazione di detti cinegiornali deve essere curata in tutti i giorni di esercizio delle sale. Fino alla scadenza del contratto, non possono essere assunti impegni di nessun genere con altre Società che curano la distribuzione di altri cinegiornali.

### 2) Scritturazione in borderò

La massima cura deve essere dedicata alla scritturazione dei cinegiornali in borderò. Una imperfetta o errata scritturazione comporta la perdita delle provvidenze governative. Le annotazioni, a seconda del cinegiornale proiettato, devono essere riportate in borderò nel seguente modo:

Titolo e n.: Film Giornale Sedi n. - Orizzonte Cinem. n. - Roma nel Mondo n.

Produzione: Sedi Documento Film - Mondial Cineproduzione;

Noteggiatore: UNICA - Id. - Id.

### 3) Compilazione dei prospetti mensili

Entro il termine tassativo di 10 giorni dalla scadenza di ciascun mese i gestori devono rimettere all'Agenzia UNICA il prospetto ripiegato, in duplice copia (bianca e rossa), degli incassi totalizzati. Oltre all'incasso, su detto prospetto, dovranno essere chiaramente specificati il numero del

borderò, il numero del cinegiornale, la marca («Documento Film, Sedi, Mondial Cineproduzione») e il titolo del cinegiornale (Orizzonte Cinematografico, Film Giornale Sedi e Roma nel Mondo).

L'adempimento di questa formalità è di capitale importanza soprattutto ai fini di un'equa ripartizione dei compensi.

### 4) Restituzione copie

I cinegiornali vanno restituiti con la massima puntualità. Ogni ritardo nella restituzione di una copia comporta la impossibilità da parte dell'Agenzia di servire regolarmente una altra sala. La regolarità nella distribuzione dipende soprattutto dalla puntualità nella restituzione delle copie. E' necessario, pertanto, che i gestori delle sale si facciano parte diligente presso il personale di cabina ed i corrieri affinché abbiano a cessare i notevoli ritardi lamentati. Non è simpatico veder costretti gli amici dell'UNICA ad applicare la penale di lire 1.500, prevista nel contratto, per ogni giornata di ritardo nella restituzione di ciascuna copia.

I PROBLEMI DEL CINEMA AL PICCOLO SINODO DI BRESCIA — Nel corso della seconda ed ultima giornata del piccolo sinodo tenutosi nella diocesi di Brescia sono stati presi in esame i problemi dello spettacolo. Mons. Luigi Oldani, Vicario Generale di Milano e Vice Presidente della Commissione Regionale della Spettacolo per le diocesi lombarde, ha svolto una relazione sul tema: «La responsabilità del Sacerdote di fronte al cinema». Don Francesco Cericciti, Delegato regionale ACEC della Lombardia, ha parlato sui «Criteri di conduzione di una sala cattolica».

# PRO MEMORIA PER LE AGEVOLAZIONI ALLE SALE CINEMATOGRAFICHE A PASSO RIDOTTO

## ALLEGATO N. 1

1. - Alle sale cinematografiche a passo ridotto, che agiscono in località sprovviste di altri cinema, è stato riconosciuto in documenti legislativi e della Pubblica Amministrazione una precisa funzione sociale.

In considerazione di tale funzione, il decreto legislativo 3-5-1948 n. 534 ha stabilito provvidenze a favore della cinematografia a passo ridotto per quanto attiene ad alcuni adempimenti relativi alla costruzione e alla verifica delle sale suddette; la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1070-AG del 17-7-1948 richiamava l'attenzione dei Prefetti sul citato decreto, dichiarando testualmente che il provvedimento si proponeva « di favorire la diffusione e lo sviluppo della cinematografia a formato ridotto e di predisporre le condizioni migliori per tale diffusione. Ciò in considerazione anche del fatto che il cinema a formato ridotto, in quanto destinato a diffondere lo spettacolo cinematografico in zone periferiche ed in maniera più capillare, assolve ad una specifica funzione di elevamento e di educazione delle masse popolari ».

2. - Le sale cinematografiche a passo ridotto, cui è stata riconosciuto la specifica funzione sociale, non hanno finora beneficiato di particolari agevolazioni in sede di tassazione erariale, tanto più necessarie per queste sale in quanto la loro attività economica è oltremodo modesta ed esse hanno risentito gravemente della concorrenza della televisione. Si chiede pertanto che la legge per la revisione delle aliquote erariali da applicarsi alle sale cinematografiche contenga una disposizione che stabilisca per i cinema a passo ridotto una tassazione di entità pari a quella per le utenze televisive nei pubblici esercizi o una aliquota per diritti erariali non superiore al 5 per cento dell'incasso.

3. - Esistono attualmente in Italia oltre 2300 Comuni ancora sprovvisti di cinema. In tali Comuni evidentemente non esistono i presupposti di carattere economico che permettano una gestione attiva di sale cinematografiche. Perché anche le popolazioni di queste località, che si trovano soprattutto nelle zone depresse, possano assistere a spettacoli cinematografici — che costituiscono un insostituibile veicolo di idee, di formazione del gusto e di affina-

mento ed elevamento intellettuale — è necessario favorire il sorgere di sale a formato ridotto. Uno dei mezzi più indicati per stimolare iniziative che altrimenti non si intraprendrebbero è quello di stabilire nella legge di revisione erariale la sospensione della riscossione dei tributi erariali per i tre anni successivi alla data di apertura di sale a passo ridotto che sorgeranno — posteriormente alla legge stessa — nelle località completamente sprovviste di cinema.

4. - Un altro dei mezzi più indicati per favorire il sorgere di tali sale nei Comuni ancora sprovvisti di cinema è la concessione di contributi a fondo perduto da utilizzarsi per l'acquisto delle attrezzature di queste sale.

L'art. 24 della legge 3-7-1956 n. 897, recante modificazioni ed aggiunte alle disposizioni sulla cinematografia, ha disposto la istituzione di un fondo di un miliardo e 250 milioni di lire da devolvere annualmente ad iniziative che concorrano allo sviluppo e alla diffusione della cinematografia. Nello spirito che ha animato il legislatore nell'emanazione di questa disposizione, sembra legittima la richiesta di contributi per lo sviluppo dianzi indicato.

Pertanto si propone che il comma a) dell'art. 24 della legge 31-7-1956 n. 897 venga così modificato: « per lo sviluppo della produzione e della programmazione dei film, ivi compresi un contributo annuo di lire 300 milioni per la durata di 12 anni, a partire dal corrente esercizio, in favore dell'ENIC, e un contributo di L. 50 milioni da destinare all'attrezzatura di sale cinematografiche a formato ridotto che sorgeranno in località completamente sprovviste di altri cinema ».

## ALLEGATO N. 2

1. - L'azione sindacale in favore del particolare settore del formato ridotto deve essere condotta nell'ambito dell'AGIS; anche se all'ACEC è riconosciuto un mandato di rappresentanza per il settore e una libertà di movimento, le azioni dovranno essere concordate con l'AGIS, la quale si impegnerà a sostenere nelle sedi opportune le richieste che saranno formulate in favore del formato ridotto. I contatti tra l'ACEC e l'UNCFR vanno mantenuti nei limiti dell'informazione e del collegamento.

2. - Per quanto concerne la legge di ri-

visione erariale generale, l'AGIS ha fatto presente che in nessuna legge fiscale è stata stabilita una distinzione tra cinema a formato normale e cinema a formato ridotto, distinzione impossibile a stabilirsi in ragione della configurazione attuale del tributo erariale, che è imposto a carico dello spettatore e non della sala cinematografica. L'AGIS ritiene tuttavia opportuna che si concordino emendamenti da far presentarsi in sede di discussione parlamentare sulla legge di revisione erariale.

Tali emendamenti dovrebbero riguardare: a) l'applicazione della aliquota minima del 10% per diritti erariali sui prezzi, netti fino a 100 lire, anziché sulle 79 lire come previsto nel progetto Senerario;

b) la non applicazione della tassa erariale per i primi tre anni di attività del

cinema che sorgessero in località completamente sprovviste (per le ragioni precedentemente indicate, non si ritiene di dover fare discriminazioni tra formato normale e formato ridotto).

3. - Per le richieste relative ai contributi a fondo perduto e alla proroga dei premi governativi per i film editati e programmati in 16 mm., esse potranno essere presentate qualora si verificherà un orientamento a procedere a modificazioni della legge sulla cinematografia che scade il 30 giugno 1959. Ma poiché sembra probabile che la legge venga semplicemente prorogata, salvo ritocchi per i cortometraggi, il 31 dicembre 1961, si potrà pensare ad elaborare e a far presentare dopo tale proroga la legge riguardante esclusivamente il settore del formato ridotto.

# INFORMAZIONI A.C.E.C.

## Convenzione UNDF-ACEC

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio direttivo dell'ACEC, si è proceduto alla firma della nuova Convenzione UNDF-ACEC, il cui testo viene allegato alla presente circolare.

Come si ricorderà, nella riunione della Consulta nazionale SAS del maggio scorso, fu presentata una proposta di rinnovo della Convenzione UNDF-ACEC sulla quale la Consulta espresse parere favorevole. Successivamente, furono iniziate, in sede centrale le trattative sul testo proposto dall'ACEC. L'Assemblea dell'UNDF indicò alcune modifiche a tale testo, modifiche discusse tra le Segreterie delle Associazioni stipulanti finché si è pervenuti all'attuale definizione del testo della Convenzione.

Si nota che le variazioni, rispetto alla prima proposta dell'ACEC non sono sostanziali, mentre è stata accettata, senza alcuna modifica la nostra più precisa impostazione della premessa della Convenzione e del fondamentale art. 3.

Come si è detto in sede di Consiglio Direttivo, ai componenti del quale è già stata fornita un'ampia illustrazione dell'argomento, la nuova Convenzione UNDF-ACEC rappresenta un notevole passo avanti per la chiarificazione esterna circa la posizione e la funzione dei SAS dell'ACEC sia nei confronti del noleggiato che nei confronti degli associati.

Si informa che da parte della Presidenza

dell'UNDF la Convenzione in parola verrà discussa nei prossimi giorni alle Imprese associate all'UNDF stessa e alle Delegazioni regionali dell'ANICA, con le quali ultime dovrà essere concordata l'applicazione della nuova Convenzione che andrà in vigore il 1. gennaio 1960.

## Testo della Convenzione

L'anno 1959 il giorno 29 del mese di ottobre in Roma

tra

l'Unione Nazionale Distributori Film (UNDF) rappresentata dal suo Presidente, mons. Francesco Dalla Zuanna, assistito dal dott. Sirovano Battisti, Segretario Generale dell'UNDF

e

l'Associazione Cattolica Escenti Cinema (ACEC) rappresentata dal suo Presidente, mons. Francesco Dalla Zuanna, assistito dal dott. Sirovano Battisti, Segretario Generale dell'ACEC

con l'intervento

dell'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche ed Affini (ANICA) e dell'Associazione Generale Italiani dello Spettacolo (AGIS)

in presenza

che le sale cinematografiche cattoliche sono pienamente dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, la quale domanda ai singoli Sacerdoti titolari della benevolenza di autorità.

oltre che la gestione, la conduzione e l'amministrazione anche la vigilanza di dette sale;

che l'organizzazione di dette sale, nel modo più rispondente alle loro finalità prevalentemente educative-morali, è curata — su mandato dell'Autorità Ecclesiastica — dall'ACEC, la quale ne ha — a tali effetti — la piena ed esclusiva rappresentanza;

che l'ACEC ha costituito — in ottemperanza alle disposizioni della stessa Autorità Ecclesiastica — a vantaggio delle sale associate per facilitare il raggiungimento delle loro finalità, il Servizio Assistenza Sale (SAS), il quale è parte integrante dell'Associazione;

che il Servizio predetto è, di conseguenza, uno strumento dell'Associazione con finalità di assistenza e di consulenza degli associati anche sul piano economico, pur non avendo scopi di lucro o commerciali in proprio.

si è convenuto quanto segue:

1. - Ciascun distributore s'impegna:

a) a fornire annualmente all'ACEC l'elenco generale della propria produzione ed a sottoporre i film all'esame del Centro Cattolico Cinematografico (CCC) per la classificazione relativa;

b) a fornire alle sale cattoliche solo i film ammessi dall'Autorità Ecclesiastica competente;

c) a stipulare contratti con le sale cinematografiche cattoliche solo in base a quanto fissato dall'art. 3) della presente convenzione.

2. - L'ACEC per parte sua s'impegna:

a) a che siano programmati — secondo le esigenze di ciascuna sala cattolica e le disponibilità di ciascun distributore — i film classificati dal C.C.C. « per tutti » e « per adulti », salvo riservare agli uffici di revisione delle Commissioni Regionali dello Spettacolo in ulteriore revisione nell'eventualità siano richieste correzioni per singoli film, in modo di renderli adatti a qualsiasi sala cattolica;

b) verificandosi tale eventualità, il SAS dovrà assicurare al distributore interessato un minimo di passaggi, da determinarsi per singola regione. La facoltà di revisione dovrà considerarsi con carattere eccezionale;

c) di osservare, in ordine all'acquisto del materiale pubblicitario, le norme che saranno fissate dal Contratto Normativo Nazionale di Noleggio, salvo i casi in cui, per la scabrosità morale, il suddetto materiale non sia ritenuto idoneo all'esposizione nelle sale cinematografiche cattoliche, e ciò a giudizio delle Commissioni regionali di revisione. In tali casi, viene riconosciuta facoltà all'ACEC di provvedere diretta-

mente, salvo il benessere del distributore sul materiale eventualmente approntato dall'ACEC.

3. - I contratti di noleggio saranno stipulati tra le varie Case di distribuzione e le singole sale con l'intervento, obbligatorio per ambo le parti, del Servizio Assistenza Sale, il quale apporrà il proprio visto che, concludendo la trattativa, ha lo scopo di convalidare, controllare e garantire il rispetto dell'impegno da parte dei contraenti.

4. - I costi per il disimpegno dei servizi prestati dal « Servizio Assistenza Sale » alle sale cinematografiche cattoliche dovranno essere rimborsati dai responsabili delle sale cinematografiche beneficiarie dei servizi stessi.

5. - Eventuali divergenze tecniche e commerciali relative all'applicazione del presente accordo dovranno essere deferite alle Delegazioni Regionali dell'UNDF e dell'ACEC, con l'assistenza dell'ANICA e dell'AGIS competenti per il territorio. In caso di mancato accordo delle parti in sede regionale, la decisione finale sarà rimessa alle Presidenze Nazionali delle Associazioni stipulanti.

6. - Per quanto non previsto nel presente accordo, valgono le norme dei contratti tipo normativi ed economici di noleggio stipulati tra l'ANEC e l'UNDF.

7. - Il presente accordo entrerà in vigore il 1° gennaio 1960 e scadrà il 31 dicembre 1961. Ove non vi sia disdetta dalle parti contraenti, almeno tre mesi prima della scadenza mediante comunicazione con lettera raccomandata, si intenderà tacitamente rinnovato per un ugual periodo.

p. l'UNDF Il Presidente (comm. F. Penotti)	p. l'ACEC Il Presidente (mons. F. Dalla Zuanna)
p. l'ANICA Il Presidente (arr. E. Monaco)	p. l'AGIS Il Presidente (gr. uff. I. Genini)

LA LEGGE SULLA CINEMATOGRAFIA RINNOVATA FINO AL 31 DICEMBRE 1960 — La Commissione Interni della Camera, nella riunione del 27 novembre, ha approvato in sede deliberante il rinnovo fino al 31 dicembre 1960 della legge sulla cinematografia nonché lo stralcio del progetto governativo sul riordinamento dell'Istituto Luce e un nuovo regime delle provvidenze in favore dei documentaristi. La legge dovrà essere trasmessa al Senato per la definitiva approvazione.

## Diritti erariali su apparecchi televisivi nei circoli privati e nei pubblici esercizi

Per opportuna conoscenza, si accluse copia della circolare n. 44 del 9 novembre 1959 diramata dal Ministero delle Finanze circa l'applicabilità dei diritti erariali per gli spettacoli televisivi effettuati nei pubblici esercizi e nelle associazioni o circoli privati.

Per questi ultimi, è stato disposto di sospendere per il momento ogni accertamento del diritto erariale, e di conseguenza resterà sospeso ogni versamento di tributi la cui corresponsione era stata richiesta dalla SIAE al titolo suddetto.

Come si rileverà, la citata disposizione riveste un particolare interesse per i circoli parrocchiali e le associazioni di Azione Cattolica presso cui vengono offerti ai soci trattenimenti televisivi.

La Presidenza dell'ACEC si è premurata di ricercare il testo dell'acclusa circolare dopo aver avuto notizia dalla stampa quotidiana di un succinto comunicato emanato in argomento dal Ministero delle Finanze.

(CIRCOLARE N. 44)

Roma, 9 novembre 1959

Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari.

Divisione X  
Prot. n. 168541

— Alle Intendenze di Finanza  
— Agli Ispettorati Compartimentali delle Tasse e delle II. II. sugli affari  
— Alla Società Italiana degli Autori ed Editori - Direzione Generale

ROMA

— Al Comando Generale della Guardia di Finanza

ROMA

— Al Ministero del Turismo e dello Spettacolo

ROMA

OGGETTO: Diritti erariali - Apparecchi televisivi nei circoli privati e nei pubblici esercizi.

Come è noto, il R.D. 30-12-1923, n. 3276, che detta norme in materia di diritti erariali sui pubblici spettacoli, all'articolo 2, terzo comma, dispone che « sono dovuti allo Stato i diritti erariali sui proventi di qualsiasi natura » che possono essere ricavati da « vendite, concerti, esecuzioni musicali di qualsiasi genere, balli ed altri trattenimenti di ogni natura dati in locali o circoli privati, in locali di società fiodrammatiche o mu-

sicali, in sale o giardini di circoli, conservatori, caffè, ristoranti ed alberghi in locali di divertimento o di cura ».

In base a tale disposizione questo Ministero, con la circolare n. 180072 del 12 novembre 1951, coordinando le decisioni adottate in materia, precisa il concetto del diritto erariale di accorsatura, cioè a dire di quel tributo che colpisce « i proventi conseguiti dai gestori dei pubblici esercizi per la maggiore affluenza del pubblico negli esercizi stessi in occasione di esecuzioni musicali o di altre manifestazioni per le quali non sia richiesto uno speciale biglietto di ingresso né maggiorato il prezzo delle consumazioni ».

In seguito, allo scopo di agevolare il primo periodo di programmazione la più larga diffusione nel pubblico della televisione, venne sospeso per l'anno 1954, l'accertamento del predetto tributo per le trasmissioni televisive effettuate nei locali dei pubblici esercizi.

Recentemente, da più parti, è stata posta il quesito se tale tributo debba applicarsi per le manifestazioni televisive organizzate nei predetti locali.

Al riguardo si dichiara che l'agevolazione di cui sopra fu concessa soltanto per l'anno 1954 e che, non essendo intervenuta alcuna proroga, l'applicazione del diritto erariale di accorsatura nei confronti dei pubblici esercizi per le diffusioni televisive in essi effettuate, deve intendersi ripristinata dal 1. gennaio 1958.

Non troverebbe del resto fondamento alcuno l'esenzione fiscale dal diritto erariale di accorsatura per tali diffusioni, che consentono di realizzare rilevanti introiti, maggiori che in un normale esercizio.

Altra questione sollevata è quella concernente la tassabilità o meno delle diffusioni televisive effettuate nei circoli e nelle associazioni. In merito è da premettere che, ai sensi dell'art. 2 quarto comma del R. D. 20 dicembre 1923, n. 3276, quando gli spettacoli o i trattenimenti sono offerti da società o circoli a propri soci e questi per intervenire non debbono sborsare alcuna somma in più della quota annua o mensile da essi pagata alla società o circolo il diritto erariale dovrà essere corrisposto sul complessivo ammontare delle quote o contributi sociali pagati dai soci ovvero su parte di tale ammontare a seconda che la Società o il circolo abbia o meno per unico scopo di offrire spettacoli o trattenimenti ai propri soci.

Nell'ambito di tale norma si ritiene in un primo tempo di dover assegnare le quote sociali a diritto erariale anche per le trasmissioni televisive aventi luogo presso i circoli e le associazioni.

Poiché sono sorti non lievi difficoltà e inconvenienti nella pratica applicazione di tale diritto, il cui gettito, peraltro, è di non

rilevante entità, questo Ministero, in attesa che alla materia venga data una appropriata disciplina legislativa, è venuto nello determinazione di sospendere, per il momento, lo accertamento del tributo di cui trattasi nei confronti dei circoli e delle associazioni.

Da tale provvedimento debbono intendersi esclusi i teclclubs e gli altri sodalizi che chiedono ai soci, oltre alla normale quota associativa, la corresponsione di un prezzo o di altra forma di pagamento per assistere alle manifestazioni televisive.

Dovranno di conseguenza essere abbandonate, qualunque sia lo stato del procedimen-

to, tutte le contestazioni concernenti il diritto erariale sulle trasmissioni televisive effettuate nei circoli e nelle associazioni.

Si avverte, peraltro, che nessuna restituzione deve essere effettuata per le somme già versate all'Erario sia per tributo che per penalità.

Si pregano gli Enti in indirizzo di portare la presente circolare a conoscenza dei dipendenti Uffici e di accassarne ricevuta a mezzo dell'unito telecambiale.

P. IL MINISTRO  
Di Stefano

## SELEZIONE STAMPA

**MOZIONE DEL B.I.C.** — Una delegazione del Bureau international du Cinéma (B.I.C.), l'organismo che riunisce tutti i settori dell'industria cinematografica mondiale e recentemente costituito a Parigi, ha consegnato alla Presidenza del Gruppo Parlamentare Europeo della cinematografia una mozione, in cui vengono espresse le più gravi preoccupazioni delle società di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche in ragione della gravità sempre più presente delle condizioni nelle quali si trova lo spettacolo cinematografico. Nella mozione si fa esplicito riferimento ai gravami fiscali e alla concorrenza della televisione.

**NOMINE MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA.** Il Commissario straordinario della Biennale di Venezia, sen. Ponti, ha confermato il dott. Floris Luigi Ammannati nell'ufficio di Direttore della XXI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. E' stato altresì riconfermato il dott. Mario Natale nella sua funzione di capo ufficio stampa.

**CONSIGLIO DI STATO SU APERTURA NUOVO CINEMA.** — « Ai fini della indagine circa le variazioni della frequenza-media degli spettatori in conformità dell'art. 1 del decreto presidenziale 28 giugno 1956, per la concessione del nulla osta all'apertura di una nuova sala cinematografica, l'elemento risultante dal numero dei biglietti venduti — secondo l'attestazione della SIAE — deve essere valutato in rapporto alle sale effettivamente in funzione e non quindi in senso assoluto, ben potendo la eventuale diminuzione essere oggetto, non già di diminuita affluenza di pubblico, bensì di incapienza delle sale rimaste in esercizio, qualora per qualsiasi ragione, talune

di esse abbiano cessato di funzionare ». In tal senso ha deciso la IV Sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato con sentenza n. 1632.

« **IL FIGLIO DELL'UOMO** ». — Ad Alec Guinness è stato offerto di interpretare il ruolo di Gesù Cristo nel film « Il Figlio dell'Uomo » che sarà girato nell'autunno prossimo. Il produttore del film, Samuel Bronston, ha registrato presso il competente ufficio della MPEA un altro titolo per lo stesso film: « La Croce e il Giuramento ». Egli intende condurre un'inchiesta nel tentativo di determinare quale dei due titoli ha maggiori possibilità di attrarre il pubblico.

**CODICE MORALE PER LA CINEMATOGRAFIA GIAPPONESE.** In Giappone è entrato in vigore un nuovo codice di censura, che ha lo scopo di riportare il cinema nei limiti di una morale accettabile. Il codice appare particolarmente severo con le scene di nudità e di violenza che saranno, d'ora in avanti, assolutamente vietate.

**PRODUZIONE ITALIANA NEL 1959.** — Dal 1° gennaio al 31 ottobre 1959 sono entrati in cantiere 144 film di produzione italiana. L'anno scorso nello stesso periodo ne erano iniziati 128. La punta massima si è avuta in agosto con n. 27 film.

**ASSEMBLEA CINEMA SUBSTANDARD.** — Il 1° ottobre ha avuto luogo a Torino, nel quadro delle varie manifestazioni del Salone della Tecnica, l'assemblea internazionale delle industrie del cinema standard, manifestazione degli interessi economici legati allo sviluppo del cinema formato ridotto (8, 9, 15 e 16 mm.).

# S. A. S.

## Film ammessi alla programmazione nelle Sale Cattoliche della Regione

**ALLARME A SCOTLAND YARD (A)** — Film normale in bianco e nero - Origine: inglese - Genere: poliziesco - Produzione: United Artists - Distribuzione: Dear Film - Lunghezza: m. 2002,4 rulli - Regia: Max Varnel - Interpreti: Denis Shaw, Kay Kallard - Argomento: un agente di Scotland Yard va alla ricerca dei delinquenti che hanno rubato una somma ingente e riesce a smascherarli e ad eliminarli - Forma: la vicenda poliziesca ricalca i soliti schemi; il film risulta in complesso fiacco e prolisso. Regia ed interpretazione mediocri - Commercialità: discreta

**C'E' UN SENTIERO NEL CIELO (A)** — Film in cinemascopo in bianco e nero - Origine: italiana - Genere: sent. musicale - Produzione: C.M.G. Produzione Cinematografica - Distribuzione: S. Marco Film - Durata: ore 1,35 - Regia: Marino Girolami - Interpreti: Claudio Villa, I. Kislinger, D. Maggio, C. Campanini - Argomento: storia di due innamorati costretti a vivere stentatamente per la cattiveria di una donna che li ha ingannati - Forma: il film, che svolge un soggetto da romanzo d'appendice, manca di originalità. I personaggi sono disegnati superficialmente, la recitazione è mediocre - Commercialità: buona.

**COME PRIMA (A)** — Film in cinemascopo a colori - Origine: Stati Uniti - Genere: sentim. musicale - Produzione e distribuzione: Metro Goldwyn Meyer - Lunghezza: m. 2645,6 rulli - Regia: Rudolph Maté - Interpreti: Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor, Johann von Koczian - Argomento: un famoso cantante si innamora di una giovane bella ma sorda. Egli la porta in giro per il mondo alla ricerca di uno specialista che accetti di operarla. Il desiderio viene esaudito e i due possono sposarsi - Commercialità: buona.

**DUELLO A DURANGO (A)** — Film normale in bianco e nero - Origine: Stati Uniti - Origine: inglese - Genere: spionaggio - Produzione: Sabre Film - Distribuzione: Gabor - Lunghezza: m. 2180, 4 rulli - Regia: Sidney Sallow - Interpreti: George Montgomery, Ann Robinson, Steve Bradie - Argomento: un ex fuorilegge desideroso di redimersi è ricattato dai suoi ex compagni. Ma riesce a sconfiggerli e a formarsi una famiglia - Forma: si tratta di un western di normale fattura, realizzato con buona tecnica - Commercialità: discreta.

**I DUE VOLTI DEL GENERALE OMBRA (A)** — Film normale in bianco e nero - Origine: inglese - Genere: spionaggio - Produzione: Sabre Film - Distribuzione: Ceiad - Durata: ore 1.30,5 rulli - Regia: André de Toth - Interpreti: Jack Hawkins, Gia Scala - Argomento: una spia inglese riesce ad introdursi nell'esercito tedesco e a raggiungere il grado di generale addetto ai rifornimenti. In tale posto egli può informare i suoi e fa distruggere i depositi tedeschi - Forma: si tratta di un discreto film che intoscherà gli appassionati del genere. Direzione ed interpretazione di buon mestiere - Commercialità: discreta.

**JIM DELLA GIUNGLA E GLI UOMINI SCIMMIA (A)** — Film normale in bianco e nero - Origine: Stati Uniti - Genere: avventuroso - Produzione: Columbia - Distribuzione: Rank Film - Lunghezza: m. 1750,4 rulli - Regia: Lew Landers - Interpreti: Johnny Weissmuller, Angela Greene, Jean Willes - Argomento: alcune persone senza scrupoli, col pretesto della esplorazione, vorrebbero impadronirsi degli elefanti. La polizia e soprattutto Jim riescono a sventare le loro trame - Forma: è un film senza pretese, non privo di ingenuità e di incongruenze, diretto ed interpretato sommaria-mente - Commercialità: discreta.

**LA LEGGE DEL PIU' FURBO (A)** — Film normale in bianco e nero - Origine: francese - Genere: comico - Produzione: Champs Elysées Productions - Distribuzione: Scandofilm - Lunghezza: m. 2560, 5 rulli - Regia: Yves Robert - Interpreti: Louis de Funès, Noëlle Adam, Moustache - Argomento: un braccelliere invano sorvegliato dal guardiacaccia va a finire in prigione per una colpa non sua. E' un seguito di trovate comiche e satiriche - Forma: si tratta di un film senza pretese, ma piacevole: l'ambiente della piccola città di provincia è reso bene, e la figura del protagonista è ben caratterizzata - Commercialità: discreta.

**LORELLA (A)** — Film in cinemascopo in bianco e nero - Origine: italiana - Genere: sentimentale - Produzione: Flora Film, Variety Film - Distribuzione: Variety Film - Lunghezza: m. 2500,4 rulli - Regia: Giorgio Simonelli - Interpreti: Lorella De Luca, Titina De Filippo, Tina Pica, Virgilio Riento, Maurizio Arena - Argomento: è una qualsiasi storia d'amore: una ragazza

sposa un giovane povero contro la volontà della mamma ricca che non ne vuol sapere mai più di lei. Tutto si concilia quando la ragazza ha una bambina alla quale mette il nome della nonna - **Forma:** il film, pur restando nei limiti di un onesto lavoro artigianale, si distingue per la correttezza formale e per il tono sincero. Alcuni spunti gradevoli e vivaci, la presentazione di vari indovinati caratteri e l'attenta, efficace interpretazione contribuiscono alla discreta riuscita del lavoro - **Commerciabilità:** più che discreta.

**I MISTERIANI (A)** — Film in cinematografo a colori - **Origine:** giapponese - **Genere:** fantascienza - **Produzione:** Tammyouki Tanaka - **Distribuzione:** Rank Film - **Durata:** ore 1.25,5 rulli - **Regia:** Inshiro Honda - **Interpreti:** Kenji Sahara, Yumi Shirokawa, Mamoko Kochi, Akihito Hirata - **Argomento:** un gruppo di misteriani invade la terra calandosi dagli astri nel Giappone. Vogliono terra e donne. Gli uomini si uniscono e riescono a cacciarli dopo una lotta furibonda - **Forma:** benchè non manchino ingenuità e nonostante i trucchi evidenti, il film riesce a destare qualche interesse negli amatori del genere - **Commerciabilità:** buona per gli amatori del genere.

**IL MOSTRUOSO UOMO DELLE NEVI (A)** — Film in cinematografo in bianco e nero - **Origine:** Stati Uniti - **Genere:** fantastico - **Produzione:** 20th Century Fox - **Distribuzione:** Gabor - **Lunghezza:** m. 2458,5 rulli - **Regia:** Val Guest - **Interpreti:** Peter Cushing, Forrest Tucker, Maureen Connell - **Argomento:** una spedizione va alla ricerca dell'uomo delle nevi nell'Himalaia. La vista del misterioso essere porta morte e scompiglio. L'unico superstite si persuade che conviene lasciar credere che non esistano esseri simili - **Forma:** il film, assurdo come di solito i lavori del genere, si distingue dagli altri per le interessanti riprese di ghiacciai e di campi di neve. L'interpretazione è quasi sempre avvincente - **Commerciabilità:** discreta.

**NOI GANGSTER (T)** — Film normale in bianco e nero - **Origine:** italo-francese - **Genere:** comico - **Produzione:** Zebra Film, Les Films Gibé - **Distribuzione:** Cineriz - **Lunghezza:** m. 2495,4 rulli - **Regia:** Henry Verneuil - **Interpreti:** Bernadel, Gino Cervi - **Argomento:** due garisti, desiderosi di sistemare la loro posizione economica, rapiscono il figlio di un grosso commerciante. Ma la vicenda si risolve contro di loro perchè devono sopportare tutti i capricci del piccolo - **Forma:** da uno spunto felice i due noti attori hanno ricavato dei risultati piuttosto modesti. Non mancano scene diver-

tenti, ma il film, recitato con scarsa convinzione, risulta nel suo insieme lento e discontinuo - **Commerciabilità:** discreta.

**PREPOTENTI PIU' DI PRIMA (A)** — Film in cinematografo in bianco e nero - **Origine:** Italiana - **Genere:** comico - **Produzione:** Sud Film - **Distribuzione:** Variety Film - **Lunghezza:** m. 2253,5 rulli - **Regia:** Mario Mattoli - **Interpreti:** Aldo Fabrizi, Nino Taranto, Mario Riva, Ave Ninchi - **Argomento:** i padri di due sposini si disputano il luogo ove dovranno dimorare i figli e alla nascita di un bambino fanno liti sul nome e su tutto fino a quando il buon senso non ha il predominio e lasciano ai figli sposati la loro libertà - **Forma:** il film è la continuazione di un precedente lavoro, intitolato « I prepotenti », e ne segue lo schema. La vicenda si ispira ad un facile umorismo e si vale di elementi comici tradizionali. Interpretazione discreta - **Commerciabilità:** più che discreta.

**IL RITORNO DI Mr. HARDY (A)** — Film in cinematografo in bianco e nero - **Origine:** Stati Uniti - **Genere:** commedia - **Produzione e distribuzione:** Metro Goldwyn Meyer - **Lunghezza:** 4 rulli - **Regia:** Howard W. Koch - **Interpreti:** Mickey Rooney, Patricia Breslin, Fay Holden, Cecilia Parker - **Argomento:** un uomo, allontanatosi da giovane dalla sua città natale, vi ritorna per comperare un terreno ove costruire un grande stabilimento. Il suo progetto incontra dapprima molte opposizioni ma poi riesce ed egli potrà ritornare definitivamente nei luoghi dell'infanzia - **Forma:** si tratta di una commedia tipicamente americana, la cui azione si svolge nell'ambito di una buona, normale famiglia borghese. La tenue, convenzionale vicenda risulta appesantita dalla lentezza e prolissità del racconto e da certe gonfiature retoriche e sentimentali. **Regia e recitazione di mestiere - Commerciabilità:** discreta.

**LA SAETTA NERA (A)** — Film normale a colori - **Origine:** tedesca - **Genere:** sportivo sentimentale - **Produzione:** Bavaria Film, Kunst - **Distribuzione:** Gabor - **Lunghezza:** 6 rulli - **Regia:** Hans Grimm, Marie Preschy - **Argomento:** un giovane falegname e ottimo sciatore viene ingiustamente accusato di un furto e di un tentato omicidio. E' imminente una gara ed egli non si trova. Quando la sua innocenza viene riconosciuta egli si presenta alla partenza e vince - **Forma:** la semplicità trama serve di pretesto alla presentazione dello sport scistico. Belle riprese ed una recitazione abbastanza spigliata conferiscono al lavoro un certo interesse - **Commerciabilità:** più che discreta.

Industrie **CALOI** Conegliano Veneto

Casa fondata nel 1922

**POLTRONE per CINEMA**

**PARROCCHIALE 33**



ALCUNE RIFERENZE:

POA ROVIGO:

Cinema Parr.li

VICENZA: Cinema Ara-coeli

BOLZANO: Cinema Regina Pacis

UDINE: Cinema « Istituto Tomadini »

TOLMEZZO: Cinema Nuovo Parrocchiale

PADOVA: Cinema Eldorado

ABANO TERME: Cinema Impero

SCHIO: Cinema Salesiani

TREVISO: Cinema « Istituto Turazza »

FIUME VENETO: Cinema Nuovo

CAORLE: Cinema Nuovo Parrocchiale

BASSANO DEL GRAPPA: Cinema Oratorio (3 forniture)

UDINE: Cinema Parrocchiale « Venezia »

VO' di Brendola (VI): Cinema Nuovo Parrocchiale

RECOARO: Cinema Nuovo

ISOLA Vicentina: Cinema Parrocchiale (2 forniture)

MONFALCONE: Cinema Parrocchiale Stanzano

VICENZA: Cinema Patronato Leone XIII

COGOLLO (VI): Cinema Parrocchiale

**Esposizioni: PADOVA**

Via del Santo, 51

**NAPOLI**

Via Settembrini, 42

**Filiale:**

**ROMA**

(Pantheon) Via Giustiniani, 17